



Segreteria generale - Presidenza del Consiglio

P.zza Prampolini, 1 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 45644

Reggio Emilia, 12/03/2025



ALL'ATTENZIONE
DEL SINDACO DI REGGIO EMILIA
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Mozione Solidarietà e sostegno istituzionale al personale dei servizi pubblici operanti nel territorio comunale.

Premesso

che

- in data 8 aprile 2025, alle ore 18:30, nel corso della seduta della IX Commissione consiliare “Diritti Umani, Pari Opportunità e Città Internazionale”, avente ad oggetto “Progetto europeo Cities: Sportello Antirazzista e Osservatorio, a chi è rivolto, come funziona, quali sono le finalità, il percorso progettuale”, l’Assessora Marwa Mahmoud ha dichiarato testualmente, con riferimento ad episodi di razzismo:

“...si tende a non denunciare o a volte appunto anche quando si segnalano, si denunciano degli episodi, si finisce poi per non verbalizzare.”

- tale affermazione, per contenuto e implicazioni, appare idonea a configurare una grave insinuazione circa possibili omissioni o irregolarità procedurali da parte di soggetti istituzionalmente deputati alla ricezione delle denunce, tra cui le Forze di Polizia;
- nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 9 febbraio 2026, la medesima Assessora ha illustrato i dati annuali relativi alle segnalazioni ricevute dallo Sportello Antirazzista.

Considerato

che:

- nel corso della medesima seduta del Consiglio Comunale del 9 febbraio 2026, l’Assessora ha riferito che:

*“Io ho tutti i dati... Nel merito delle segnalazioni pervenute lo sportello ha rilevato che i fattori prevalenti che hanno generato discriminazioni sono la provenienza e la nazionalità delle potenziali vittime, così come si basano su più fattori che interagiscono magari tra di loro senza poter essere a volte distinti o separati. **Le 27 segnalazioni pertinenti possono essere suddivise in 7 per discriminazioni indirette, 17 in discriminazioni dirette e il numero 3 di hate speech...** Le segnalazioni pervenute si sono verificate in ambito di erogazione di servizi pubblici:*

- *il 14,2% delle segnalazioni riguarderebbe l'ambito di erogazione di servizi pubblici;*
 - *il 7% sul luogo di lavoro;*
 - *il 3,5 % in contesto familiare;*
 - *il 17,8 % ricerca abitativa del settore privato;*
 - *il 10,7 % in un contesto scolastico e di istruzione;*
 - *il 10% di hate speech;*
 - *il 10,7% delle segnalazioni riguarderebbe i rapporti con le Forze dell'Ordine;*
 - *il 10% delle segnalazioni riguarderebbe l'ambito dell'iscrizione anagrafica, quindi ci sono delle questioni che riguardano anche le nostre istituzioni pubbliche;*
 - *il 10% nelle istituzioni pubbliche.*
- con riferimento alla quota pari al 14,2% delle segnalazioni, l'Assessora ha dichiarato che esse sarebbero riferite, a titolo esemplificativo, a prestazioni sanitarie e rilascio del codice fiscale, attività riconducibili a uffici pubblici o soggetti esercenti funzioni pubbliche;
 - nel corso della stessa seduta è stato inoltre affermato che una quota pari al 10% delle segnalazioni riguarderebbe l'ambito dell'iscrizione anagrafica, attribuendo pertanto a uffici pubblici determinati o determinabili la possibile sussistenza di condotte discriminatorie nell'esercizio di funzioni amministrative;
 - la diffusione di percentuali riferite a comportamenti ritenuti discriminatori imputati a uffici pubblici, ove non supportata da dati validati, verifiche interne e riscontri formali, rischia di determinare una rappresentazione pubblica non accertata dell'operato amministrativo e di incidere sul rapporto fiduciario tra cittadini e istituzioni;
 - tali dichiarazioni attribuiscono, sia pure in forma statistica, la possibile sussistenza di condotte discriminatorie a strutture pubbliche o uffici istituzionali determinati o determinabili, con potenziali riflessi sul piano amministrativo, reputazionale e istituzionale;
 - qualora tali circostanze fossero fondate su elementi concreti e documentati, sussisterebbe l'esigenza di conoscere se siano stati attivati i dovuti canali di segnalazione agli organi competenti per gli accertamenti di legge.

Rilevato

che:

- a seguito delle dichiarazioni rese in aula consiliare sono state avviate interlocuzioni e richieste di chiarimento con gli enti pubblici potenzialmente coinvolti;
- dalle verifiche effettuate è emerso che nessuno degli enti interessati risultava essere stato previamente informato né coinvolto in segnalazioni riferibili a condotte discriminatorie attribuite al proprio personale;
- tale circostanza evidenzia come l'attendibilità delle segnalazioni richiamate non risulti essere stata previamente verificata mediante il coinvolgimento delle amministrazioni interessate, con il rischio di attribuire a priori carattere discriminatorio a comportamenti che potrebbero invece essere riconducibili alla mera applicazione delle norme vigenti;
- a seguito di richiesta di incontro istituzionale, la dirigenza dell'AUSL di Reggio Emilia ha attivato le necessarie verifiche interne per comprendere la natura delle segnalazioni riferite all'ambito sanitario;
- nel corso dell'incontro istituzionale è stato chiarito che le quattro segnalazioni riguardanti il servizio SAUB non risultavano riconducibili a comportamenti discriminatori, ma erano esclusivamente riferite alla corretta applicazione della normativa nazionale:
 - n. 3 segnalazioni relative alle procedure di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale;

- n. 1 segnalazione relativa agli obblighi vaccinali per i minori, nell'ambito del servizio di Pediatria;
- ciò evidenzia come, stante quanto riferito dall'Assessora, professionalità operanti presso lo sportello antirazzista abbiano qualificato come discriminatoria la semplice applicazione di disposizioni di legge da parte di pubblici dipendenti.

Considerato inoltre

che

- il personale degli uffici pubblici, dei servizi sanitari, delle istituzioni scolastiche, delle Forze di Polizia e degli enti fiscali rappresenta uno dei principali presidi di legalità, equità e tutela dei diritti dei cittadini;
- uomini e donne che operano negli uffici pubblici affrontano quotidianamente situazioni complesse, spesso in condizioni di forte pressione operativa, garantendo comunque il rispetto delle norme e l'erogazione dei servizi con professionalità, competenza e senso delle istituzioni;
- attribuire, anche solo implicitamente, a tali operatori condotte discriminatorie legate alla provenienza o alla nazionalità delle persone significa evocare comportamenti particolarmente gravi e socialmente riprovevoli;
- affermazioni di tale portata, se non supportate da dati verificabili, atti formali, segnalazioni protocollate o riscontri oggettivi, rischiano di gettare un'ombra ingiustificata sull'onorabilità professionale di intere categorie di lavoratori pubblici, generando discredito istituzionale nei confronti di uffici dello Stato e di operatori che quotidianamente si prodigano per il bene della collettività.
-
- il personale degli uffici pubblici, dei servizi sanitari, delle istituzioni scolastiche, delle Forze di Polizia e degli enti fiscali rappresenta uno dei principali presidi di legalità, equità e tutela dei diritti dei cittadini;
- uomini e donne che operano negli uffici pubblici affrontano quotidianamente situazioni complesse, spesso in condizioni di forte pressione operativa, garantendo comunque il rispetto delle norme e l'erogazione dei servizi con professionalità, competenza e senso delle istituzioni;
- attribuire, anche solo implicitamente, a tali operatori condotte discriminatorie legate alla provenienza o alla nazionalità delle persone significa evocare comportamenti particolarmente gravi e socialmente riprovevoli;
- affermazioni di tale portata, se non supportate da dati verificabili, atti formali, segnalazioni protocollate o riscontri oggettivi, rischiano di gettare un'ombra ingiustificata sull'onorabilità professionale di intere categorie di lavoratori pubblici, generando discredito istituzionale nei confronti di uffici dello Stato e di donne e uomini che quotidianamente si prodigano per il bene della collettività.

Valutato

Che

- la rappresentazione in sede consiliare di percentuali riferite a presunti comportamenti discriminatori imputabili, anche indirettamente, a uffici pubblici, strutture amministrative e organi dello Stato operanti sul territorio, in assenza di un preventivo coinvolgimento delle amministrazioni interessate e di verifiche istruttorie formalmente documentate, rischia di attribuire una presunta responsabilità istituzionale a intere strutture pubbliche senza che sia stato previamente accertato alcun fatto

concreto, con conseguente possibile pregiudizio per l'immagine, l'autorevolezza e la credibilità di uffici che quotidianamente operano al servizio della collettività;

- dalle verifiche successivamente svolte con gli enti coinvolti — e in particolare con la dirigenza dell'AUSL di Reggio Emilia in relazione alle segnalazioni riguardanti il servizio SAUB — è emerso che le segnalazioni richiamate non risultavano riferibili a comportamenti discriminatori, ma erano riconducibili alla corretta applicazione di disposizioni previste dalla normativa nazionale, circostanza che evidenzia come condotte consistenti nel semplice rispetto della legge da parte di pubblici dipendenti siano state qualificate come discriminatorie senza il necessario approfondimento istituzionale, con il rischio di delegittimare l'operato di operatori pubblici chiamati proprio ad applicare le norme dello Stato;

Ritenuto

Che

- una rappresentazione pubblica di questo tipo, se non supportata da accertamenti verificati con le amministrazioni interessate, rischia di proiettare sull'operato di intere categorie di lavoratori pubblici il sospetto di condotte discriminatorie, con effetti potenzialmente lesivi della loro dignità professionale e del rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni.
- qualificare come discriminatori comportamenti che, alla luce delle verifiche effettuate, risultano essere la mera applicazione di disposizioni normative vigenti, rischia di generare un precedente particolarmente pericoloso sul piano istituzionale, poiché potrebbe indurre l'opinione pubblica a ritenere che il rispetto delle leggi dello Stato da parte dei pubblici dipendenti costituisca di per sé un comportamento censurabile;
- una simile impostazione rischia di determinare un effetto paradossale, nel quale operatori pubblici chiamati per legge ad applicare norme nazionali e regolamenti amministrativi si trovano esposti al sospetto di comportamenti discriminatori proprio nello svolgimento delle funzioni loro attribuite dall'ordinamento, con conseguente possibile delegittimazione del ruolo e delle responsabilità che lo Stato affida loro;
- la rappresentazione pubblica, in sede consiliare, di percentuali riferite a presunti comportamenti discriminatori attribuibili a uffici pubblici e istituzioni dello Stato, in assenza di verifiche istruttorie preventivamente condivise con le amministrazioni interessate, rischia di generare nell'opinione pubblica il convincimento che tali condotte siano state accertate o riscontrate, quando invece — come emerso dalle verifiche effettuate — esse non risultano supportate da riscontri formali;
- tale dinamica può produrre un grave effetto reputazionale nei confronti di intere categorie di lavoratori pubblici, alimentando sfiducia nei confronti delle istituzioni e mettendo ingiustamente in discussione la professionalità di operatori che quotidianamente agiscono nel rispetto delle leggi e dei principi di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Le istituzioni hanno il dovere di contrastare ogni forma di discriminazione reale, ma hanno allo stesso tempo il dovere di difendere l'onorabilità e la professionalità di coloro che, applicando le leggi dello Stato, garantiscono quotidianamente il funzionamento dei servizi pubblici e la tutela dei diritti di tutti i cittadini.

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia esprime

- piena solidarietà, stima e sostegno istituzionale al personale:
 - dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Reggio Emilia;
 - del servizio SAUB dell'AUSL di Reggio Emilia;

- delle Forze di Polizia operanti sul territorio;
- dell'Agenzia delle Entrate;
- delle istituzioni scolastiche e del personale docente e amministrativo;
- riconoscenza per l'elevata professionalità, il senso del dovere e lo spirito di servizio con cui quotidianamente garantiscono l'erogazione di servizi fondamentali per la collettività nel rispetto delle leggi dello Stato;

impegna il Sindaco e la Giunta a:

- a ribadire pubblicamente la fiducia dell'Amministrazione comunale nei confronti del personale dei servizi pubblici che opera sul territorio cittadino;
- a tutelare, nelle sedi istituzionali, la dignità professionale e l'onorabilità dei lavoratori pubblici da rappresentazioni che possano ingenerare dubbi ingiustificati circa la correttezza del loro operato;
- a promuovere, per il futuro, modalità di verifica delle segnalazioni che prevedano un adeguato coinvolgimento degli enti e delle istituzioni interessate, al fine di garantire un corretto accertamento dei fatti;
- a trasmettere il presente ordine del giorno:
 - alla Prefettura di Reggio Emilia;
 - alla Direzione dell'AUSL di Reggio Emilia;
 - ai Comandi provinciali delle Forze di Polizia;
 - al Comando della Polizia Locale;
 - alla Direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate;
 - all'Ufficio scolastico territoriale.

I consiglieri
Paglialonga Cristian-capogruppo
Aragona Alessandro
Davoli Letizia
Marziani Mattia
Vinci Gianluca
Melioli Lorenzo